

## The Nasher Sculpture Center

Dallas, Texas, USA

1999 - 2003

Ray Nasher, grande imprenditore texano e straordinario mecenate, insieme alla moglie Patsy ha raccolto una delle più ricche collezioni private di scultura moderna e contemporanea del mondo. Nonostante le richieste di prestito da parte di molti musei, Ray Nasher decise di esporre le sue opere in uno spazio creato appositamente per ospitare la sua collezione: per questo incaricò nel 1999 Renzo Piano Building Workshop.

Il sito si trova nel centro di Dallas, in quello che viene definito l'Art District: il quartiere che ospita le maggiori istituzioni culturali ed artistiche. Si trattava di un parcheggio circondato da quattro strade rettilinee, incastrato tra un grattacielo e un'autostrada interrata.

Nella richiesta del committente il museo doveva essere un luogo tranquillo, un'oasi tra i grattacieli della zona. L'obiettivo del progetto era quindi di creare un museo-giardino che sorprendesse la città dal punto di vista sociologico e antropologico; come se fosse un improvviso ritrovamento archeologico in una metropoli moderna.

L'edificio, di circa 5.000 metri quadri, è costituito da cinque padiglioni rettangolari uguali e paralleli, i cui volumi sono definiti da muri di travertino italiano. All'interno dei padiglioni la pietra è stata levigata, mentre all'esterno è stata lavorata con getti di acqua ad altissima pressione che ne hanno abraso ed invecchiato la superficie, come se fosse stata esposta alle intemperie per millenni. Le facciate a ciascuna estremità sono grandi vetrate, diaframmi trasparenti che prolungano visivamente gli spazi interni all'esterno, nel giardino e sulla strada.

Il museo è realizzato su due livelli: al piano terra nelle tre gallerie centrali sono esposte le sculture più sensibili agli agenti atmosferici e i dipinti. Nelle gallerie laterali sono collocate invece la caffetteria, il negozio e gli uffici. Al livello inferiore si trovano una piccola galleria per le opere sensibili alla luce come stampe e disegni, i laboratori di conservazione, gli spazi di ricerca e didattica, e un auditorium. Questo si affaccia su una parte del giardino che scende a gradoni verso la sala, creando un teatro all'aperto. Una facciata mobile consente di realizzare contemporaneamente spettacoli all'interno ed all'esterno.

Il giardino, interamente racchiuso tra mura di travertino, accentua l'impressione di essere in un sito archeologico. Leggermente ribassato rispetto al livello stradale, questo spazio esterno di 8.000 metri quadri ospita a rotazione circa 25 sculture della collezione, ed è piantumato con cedri, querce, pini afgani, salici piangenti e bambù.

La copertura è costituita da cinque volte in vetro, incastrate tra i setti in travertino e sospese al di sopra dei padiglioni, appoggiate a sottili travi in acciaio sorrette da tiranti in acciaio inossidabile.

Sopra il soffitto di vetro fluttua un sistema di schermatura costituito da pannelli in alluminio pressofuso. Questo elemento tridimensionale, il cui disegno è stato brevettato, è ripetuto 223.020 volte, e consente il passaggio della luce diretta solo da nord. L'illuminazione diffusa che deriva dal semplice accoppiamento della schermatura pressofusa e del vetro di copertura consente un livello di illuminazione fino a 2.000 lux, cosa consentita solo perché la collezione è composta principalmente da sculture. Lo spazio interno risulta così un complemento del giardino di sculture, e viceversa.

Il museo è stato inaugurato nell'ottobre 2003.

Lia Piano